

Prevenzione delle crisi alimentari a Tabalak

Contesto

Il Niger è un paese dell'Africa Occidentale senza sbocco sul mare, e i cui due terzi della superficie sono situati in zona sahariana. La popolazione è pari a 17,1 milioni di abitanti (censimento 2012, nel 2007 era pari a 13,2 milioni) di cui il 48,6% ha meno di 15 anni. Circa 4 nigerini su 5 vivono in zone rurali. L'economia nigerina è caratterizzata dalla sua bassa diversificazione e grande vulnerabilità alle condizioni climatiche. L'attività economica è dominata dal settore informale che contribuisce al 70% del PIL, mentre il contributo del settore secondario dominato dall'esportazione dell'uranio è marginale (13,2%) (*Country Programme UNDP 2009-2013*). Il Niger è classificato tra i paesi più poveri del mondo con un PIL pro capite di 690 \$. L'indice di Sviluppo Umano è stimato a 0,337 nel Rapporto dell'UNDP del 2014, situando il paese all'ultimo posto (187°) a livello globale. In Niger si verificano periodi relativamente lunghi di siccità e di carestia con conseguenze importanti, sia sul bestiame e sulle popolazioni, sia sull'ambiente e le sue risorse. Sulla base delle caratteristiche climatiche è possibile distinguere tre periodi stagionali: la stagione delle piogge tra giugno e settembre, la stagione secca e relativamente fredda fra ottobre e febbraio ed infine la stagione calda tra marzo e maggio. La prima stagione è quella nella quale l'agricoltore procede con l'aratura, la sarchiatura e a seguito delle prime piogge, la semina, e assicura la sorveglianza permanente dei suoi campi contro i predatori (bestiame stanziale e transumante), al fine di garantire un raccolto sufficiente tra settembre ed ottobre. Siamo inoltre nella stagione della crescita delle erbe e del fogliame (fondamentali per l'alimentazione del bestiame) e la costituzione delle *mares* semi-permanenti che permettono una migliore ripartizione degli animali su spazi più estesi. E' la stagione durante la quale si registrano numerosi conflitti tra agricoltori e allevatori. Nella stagione secca e fredda gli allevatori transumanti si avvicinano alle sorgenti d'acqua più importanti e al tempo stesso ai campi agricoli per trarre profitto degli eventuali residui rimasti dalle colture. Infine, nella terza stagione tra marzo e maggio, si verifica il periodo più difficile del ciclo annuale essendo caratterizzato da un'accentuazione della competizione tra umani e bestiame, ma anche fra agricoltori e allevatori per ciò che

riguarda la disponibilità di acqua, di pascolo o di altre risorse fondamentali per la sopravvivenza. Questo periodo è spesso caratterizzato da conflitti che mettono in pericolo gli equilibri locali e che a volte si ripercuotono su quelli successivi.

I problemi riscontrati nella zona d'intervento sono: crisi alimentari periodiche che determinano una situazione d'insicurezza alimentare; bassa produzione agricola, difficoltà di reperimento di semente di qualità, deficit pluviometrico, cattive pratiche agricole; equipaggiamento agricolo insufficiente e/o tradizionale, insufficienza di siti orticoli strutturati

e di strutture organizzate di commercializzazione; alta degradazione delle risorse naturali a causa di fattori climatici e antropici e scarsa coscienza della gestione delle risorse naturali; mancato riconoscimento del ruolo femminile nel processo produttivo e nell'accesso alle risorse produttive, in particolar modo alla terra; mancanza di un monitoraggio relativo alle attività delle organizzazioni contadine e delle aziende familiari.

Il progetto

Il progetto nasce dall'esperienza pluriennale di COSPE nella Regione di Tahoua, dove l'ONG è attiva dal 1987. COSPE collabora con il Comune di Tabalak dalla sua costituzione (2004) per la realizzazione di progetti di sviluppo agricolo e rurale in partenariato con la piattaforma nazionale di coordinamento delle organizzazioni contadine CNPFPN (*Coordination National Plateforme Paysanne du Niger*) che è partner del progetto. L'intervento straordinario proposto vuole intervenire potenziando la concertazione tra i diversi attori per la prevenzione e gestione delle crisi per raggiungere la sicurezza alimentare ed al tempo stesso sviluppare un'azione di formazione per un corretto e sostenibile utilizzo delle scarse risorse disponibili. L'unità target del progetto è il piccolo produttore e la sua famiglia rurale, in quanto nucleo base sia a livello sociale che di produzione. Il percorso di sostegno all'orticoltura in risposta all'insicurezza alimentare sarà pensato grazie all'appoggio tecnico dell'esperto in sicurezza alimentare. I gruppi di orticoltori beneficiari saranno coinvolti in un progressivo processo di acquisizione di strumenti sostenibili di convivenza con la regione semi arida. Tale processo identifica nell'accesso

all'acqua e nel suo corretto utilizzo la conditio sine qua non della sopravvivenza nell'area ed il punto di partenza per raggiungere la disponibilità permanente di risorse idriche per incrementare i livelli di produzione di alimenti in vista della commercializzazione delle eccedenze agricole e quindi per la generazione di nuove fonti di reddito familiare. A tal fine saranno avviate anche due attività microimprenditoriali che saranno accompagnate sia da un esperto in microimpresa che dai partner del progetto.

L'obiettivo generale del progetto è di **contribuire agli sforzi di resilienza e di prevenzione delle crisi alimentari nelle zone rurali del Niger**. Ciò significa migliorare la capacità di risposta agli effetti dei cambiamenti climatici e delle frequenti crisi alimentari attraverso lo sviluppo di una strategia di adattamento locale e il monitoraggio costante dei progressi compiuti. L'obiettivo specifico prevede di: **rafforzare la capacità di risposta della popolazione del Comune di Tabalak alle situazioni di crisi alimentare attraverso un approccio agroecologico**.

Tale obiettivo indica la strategia necessaria per affrontare i problemi della sicurezza alimentare. Esso prevede il sostegno alle piccole aziende agricole sostenibili, orientate principalmente al consumo locale, lavorando in concertazione con gli agricoltori e i loro rappresentanti (CNPFPN), con le autorità locali (Comune di Tabalak e servizi decentrati) e con le organizzazioni della società civile. L'adozione di sistemi di produzione agroecologici sostenibili permetteranno di migliorare anche notevolmente la produttività e la competitività del settore agricolo e rurale, rafforzando la capacità di risposta alle frequenti crisi alimentari.

Per far fronte ai problemi emersi e al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati il progetto interverrà su due assi principali: **l'asse agricoltura di contro stagione e micro imprenditorialità**: per lottare contro le situazioni di crisi alimentare, la strategia di investire nell'orticoltura di contro stagione si sta dimostrando importante negli ultimi anni sia dal punto di vista dell'integrazione del reddito che del miglioramento dell'alimentazione. L'investimento formativo nei giovani favorirà, invece, l'avvio di attività microimprenditoriali che permetteranno la diversificazione del reddito e la valorizzazione dei prodotti locali, in un percorso di accrescimento della resilienza; **e l'asse concertazione**: In concreto, l'intervento

proposto da COSPE adatterà come approccio trasversale la concertazione tra i giovani, la società civile rappresentata da produttori, le autorità locali, al fine di rafforzare gli spazi di concertazione tra tutte le categorie interessate dalle crisi alimentari e favorire l'accesso ai fattori produttivi ai giovani che sono spesso le prime vittime dell'insicurezza alimentare.

La messa in opera del progetto si basa inoltre su l'adozione di differenti approcci: **un approccio partecipativo**, in cui il partner e i beneficiari sono coinvolti in tutte le differenti fasi del progetto, per assicurare la buona esecuzione e la sostenibilità dell'azione, nonché l'appropriazione e la responsabilizzazione dei diretti interessati. L'approccio è stato utilizzato fin dalla fase d'identificazione dell'iniziativa.

Un approccio di genere. L'azione vuole rispondere ai bisogni manifestati dalle donne e cioè di avere uno spazio e un ruolo nelle istanze decisionali dando loro pari opportunità. **Un approccio integrato.** Per ridurre la vulnerabilità della comunità di fronte alle frequenti crisi alimentari, il progetto intende agire sulle cause che determinano la debolezza economica del gruppo target. Il progetto prevede delle attività che mirano al rafforzamento delle produzioni e delle capacità di reddito dei beneficiari per assicurare migliori condizioni di vita.

TITOLO ORIGINALE DEL PROGETTO	Rafforzamento della capacità di risposta della popolazione del Comune di Tabalak (Niger) alle situazioni di crisi alimentare attraverso un approccio agroecologico
LUOGHI DEL PROGETTO	Comune di Tabalak, Dipartimento di Abalak, Regione di Tahua, Niger
BENEFICIARI DIRETTI DEL PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> • 20 giovani che saranno rafforzati nelle loro capacità attraverso un campo scuola della durata di 3 mesi e attraverso l'avvio di attività microimprenditoriali; • 50 persone (di cui almeno il 50% donne) rafforzate nelle loro capacità produttive attraverso tecniche agroecologiche e la dotazione di attrezzature; • 20 giovani che acquisiranno le competenze in capacità di concertazione e in gestione dei conflitti. • 35.412 abitanti del comune di Tabalak
PARTNER DEL PROGETTO	CNPFNP (Coordination National Plateforme Paysanne Niger) Comune di Tabalak
DURATA DEL PROGETTO	18 mesi
FINANZIATORI	Presidenza del Consiglio dei Ministri con il fondo dell'otto per mille IRPEF devoluto dai cittadini alla diretta gestione statale per l'anno 2014